Ann. IV. TORINO Martedì 12 APRILE 1870. Num 102.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Estero e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le inserzioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 APRILE 1870.

ITALIA

Il bilancio dell'interno.

È a deplorarsi la condotta tenuta nel Parlamento dalla sinistra, ispirata da dispetto e malumore e forse dall'occulta ambizione di chi aspira ad aggrappare un portafogli, specialmente perchè negli ultimi mesi dell'amministrazione passata aveva acquistato maggiore influenza e potere, grazie agli errori de'suoi avversarii, ed avrebbe potuto usare quel potere a benefizio del paese, con soddisfazione maggiore che non siano gli elogi della stampa sistematicamente oppositrice.

La conseguenza probabile di questa sua condotta sarà che non giungerà al potere, cui avrebbe potuto aspirare usando discretamente della sua influenza, che si ritarderanno le riforme, o queste non si compiranno che monche, che non si riempirà sicuramente la breccia del disavanzo colle economie, giacchè coloro che seppero sfruttare l'inspipienza della sinistra sono di quelle economie i nemici più accaniti. Ma si conselerà per avventura qualche veemente catilinaria, che farà andare in broda di succiole, non i contribuenti, ma gli avversarii delle nostre istituzioni politiche.

Tra gli altri vantaggi che aveva ottenuti quel partito era stata la prevalenza nella Giunta del bilancio. Di uno dei più importanti bilanci era stato nominato relatore il Pianciani, caldo e dotto sostenitore del decentramento. Qual migliore occasione di tradurre in atto le sue idee che la discussione sui bilanci? Quell'onorevole deputato infatti non si lasciò sfuggire la buona occasione di applicare le sue idee, e propose, se non per quest'anno, in cui è già manomesso l'esercizio, ma per l'avvenire, un risparmio che sale a 9 milioni e 728,543 lire.

Egli è vero che questo risparmio non si può effettuare cogli ordinamenti attuali, quando, come osserva il relatore, un uomo di Stato, come il Lanza, nel suo interessamento per la cosa pubblica, impegnato dalle disastrose condizioni della finanza, dalle sue stesse parole, dalle sue formali promesse, sorretto dal voto della generalità degli Italiani, in un bilancio di oltre 46 milioni non può immaginare economie che arrivino pure ad 800 mila lire. Ma quell'uomo così vincolato dal suo interessamento della cosa pubblica e sorretto dagl'Italiani bisognava anzi animarlo a progredire nella sua via, che lasciarlo in balia o di avversarii, o di incerti e deboli amici.

E si poteva sperare che si sarebbe conseguito il desiderato scopo perchè « la maggioranza della Commissione è persuasa che molte sarebbero le economie possibili, ma alla condizione inevitabile di rinunciare ai principii di accentramento, che hanno sinora dominato la nostra amministrazione ed adottare quelli di un assoluto decentramento a regola di un nuovo ordinamento. Lo Stato non fiorisce da noi, perchè vuole immischiarsi in mille cose che non sono dell'indole sua, le altre istituzioni non fioriscono perchè impedite da lui di operare, di mantenersi, di amministrarsi coi proprii mezzi, secondo l'indole loro. E ciò si verifica in ogni parte della nostra amministrazione, e da ciò l'atrofia nelle membra, mentre il cuore è minacciato da marasmo. »

La cosa era dunque bene avviata, il male avverato e riconosciuto è già mezzo curato. Il relatore si accingeva all'applicazione dei suoi principii con tanto maggior coraggio, in quanto che « con vera sua soddisfazione » dai nuovi progetti, presentati nella esposizione finanziaria si rileva che il Ministero « accenna almeno colle misure proposte ad un cambiamento di sistema in coerenza ai principii che sostiene. » E chi dice questo appartiene precisamente alla sinistra, anzi è uno degli ottantotto.

E perchè non è più soddisfatto? Si sono mutate le proposte che accennano al trionfo delle idee da lui sostenute? Non crediamo che siasi pubblicato un regio decreto per cui siansi ritirate le anzidette proposte. Forsechè la Camera, coll'opporsi alla pubblicazione degli azionisti della Banca Nazionale, ha cambiato la natura delle proposte tendenti al decentramento? E quella deliberazione fa sì che non si debbano nominare i commissari incaricati dell'esame delle proposte medesime, che avevano cagionato una vera soddisfazione? Ma torniamo a bomba.

Benchè alcune riforme non si possano attuare presentemente, altre non presentano difficoltà eguali, sono riforme parziali, ma preparano la via alle generali, danno cioè un profitto immediato che potrà far conseguirne in seguito uno maggiore. Il relatore si limita quindi ad indicare soltanto le prime e raccomandarle come il vero mezzo di riordinare l'amministrazione pubblica, di soddisfare ai bisogni e voti delle popolazioni, di ottenere ragguardevoli economie e stabilire le fondamenta, sulle quali possa con sicurezza elevarsi il nuovo ordine amministrativo, che auguriamo all'Italia.

Per le riforme che potevano immediatamente attuarsi, la Giunta ha creduto di dover evitare la discussione, lasciandone l'incarico al relatore. Sanzionate colla legge del bilancio, avrebbero effetto dal primo di luglio, ne proveremmo il benefizio per sei mesi. Non sarebbe male intanto risparmiare qualche milione, guarentendo contemporaneamente l'efficacia dei servizi. Avremo, dice il il relatore, colla coscienza di aver fatto il nostro dovere, il plauso delle popolazioni, stanche oramai di sentire continuamente a parlare di riforme, senzachè nè le condizioni loro particolari, nè quelle della cosa pubblica siano punto migliorate, riconoscendo invece che le une come le altre vanno ogni giorno peggiorando.

Chi non farebbe eco a queste savie parole? Le popolazioni saprebbero certamente maggior grado al loro mandatarii se dessero indefessamente opera al miglioramento delle loro condizioni, che al soddisfacimento delle vanità personali, alle gare di partito. Non è ritirandosi nella sua tenda che Achille potrà debellare il nemico, ma entrando risolutamente nel campo.

Esamineremo le singole proposte del relatore del bilancio dell'interno.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE
sulle economie dell'esercito.

Firenze, 10 aprile.

Dire che la Commissione parlamentare per esaminar le proposte economie del generale Govone sia bene accetta alla maggioranza del paese, sarebbe l'asserir cosa che non è, nè potrebbe esserlo.

Difatti il supporre che in massima vecchi generali, educati a scuola antica, imbevuti di pregiudizi e teorie condannate, possano annuire a radicali riforme, è una utopia che tutt'uomo di buon senso non accetta. Ma se dall'altro lato considereremo questi stessi generali sotto l'aspetto del cittadino, del semplice deputato, non possiamo persuaderci che essi vogliano dare un parere contrario ai voti dell'intero paese, agl'interessi imperiosi delle finanze.

Capiamo perfettamente che sulle proposte economie del generale Govone possano esservi disparità di vedute, non uniformità d'idee, che quelle stesse economie potevansi ottenere in altro modo.

Ma, ripeto, non capirei mai che questi generali deputati, preposti a studiare le riforme economiche sull'esercito, si limitassero a rifiutare quelle del generale Govone, sotto il ridicolo pretesto che con ciò si vuole rovinare l'esercito, senza studiare prima altre economie a farsi, che raggiungano la stessa cifra di 20,000,000.

La questione che ora si agita di voler rovinare l'esercito, solo perchè si diminuiscono pochi squadroni, e qualche batteria, solo perchè il servizio è limitato a 3 anni, è un pretesto fallace e nulla più, che serve d'arma agli avversari per combattere il Ministero.

Io suppongo che se nel 1860, invece di essere al Ministero il generale Fanti, il quale credè necessario di portare l'esercito all'attuale sua organizzazione, vi fosse stato un ministro più parsimonioso, più antiveggente, questi invece di credere necessari ottanta reggimenti, come li credè il generale Fanti, forse avrebbe detto che 60 erano bastanti, e così in seguito pelle altre armi.

Ebbene, il paese ne avrebbe sofferto? No, certamente, anzi quell'organizzazione primitiva sarebbe stata ottima sotto tutti i rapporti, perchè oltre alla notevole economia nei 10 anni ne trascorsi, si avrebbe risparmiata la dolorosa necessità di dover or togliere quello che non doveva mai essere creato.

Ora il Governo ha tracciato un piano finanziario col quale egli dimostra che con economie, e con nuove imposte, l'avvenire nostro non è così disastroso come sembrar potrebbe. Tutto quel piano è connesso in modo che se una parte è rifiutata o non funziona, tutto il piano crolla.

Non ultima fra le condizioni per ottenere un miglioramento nelle finanze, vi ha quella di 20 milioni d'economia nel solo bilancio della guerra. Tutte le discussioni sollevate a questo proposito, hanno dimostrato che volendo realmente procedere con energia, e per di più prendendo quest'occasione per riorganizzare l'esercito, quelle economie sono possibili, possibilissime, e corrongono meco non pochi militari colti, spregiudicati, più amanti del bene pubblico che del privato personale interesse, che tale economia è nei limiti della giusta possibilità.

Dunque, se quelle del generale Govone non saranno credute ottime, altre se ne possono presentare, ma proposte negative il paese non le vuole.

Ora che vi ho parlato in genere di questa Commissione permettetemi che colla guida dell'opinione personale di ciascun membro della stessa procuri tirare l'oroscopo dei risultati dei suoi studii.

La Commissione, come ben sapete, è composta in famiglia, meno due membri, e poco presso tutti sono ostili alle economie, ma non tutti le rifiutano, e tutti poi hanno proposte speciali, secondo le scuole e l'esercito cui appartennero. — Le esaminerò tutte in breve.

La compongono i generali La Marmora, Pianell, Cadorna, Cosenz, Brignone, Bertolè-Viale e colonnello Malenchini. Io non nego il patriotismo d'ognuno di questi deputati, ma la sua composizione non è una buona garanzia, perchè trovo interessati sia individualmente, sia per spirito di casta. Ad ogni modo esaminiamo le idee di ognuno.

Il generale La Marmora in sè non è avverso alle economie, ma egli le vorrebbe fare a suo modo, e mi spiego.

In primo luogo egli voleva, come disse al Parlamento, congedare tanti uomini delle quattro classi che erano sotto le armi, cioè 45, 46, 47, 48, invece di congedare la classe intera del 45. Il qui ci permetta di osservare che quel suo modo è difettoso perchè, congedando intera una classe, si può richiamarla, ed averla istrutta tutte allo stesso grado, cosa che non si avrebbe congedandone tanti per classe.

In secondo luogo sarebbe stata una ingiustizia patente il congedare p. es. 10 uomini della classe 48, mentre restava ancora sotto le armi una parte di quelli della classe 45.

Credo pure che è più semplice e giusto il congedar una classe intera che tanti per classe.

Il generale Lamarmora poi è nemico della diminuzione dell'artiglieria di campagna, egli desidererebbe meglio di sciogliere un reggimento di piazza, 10 compagnie del genio, 10 reggimenti fanteria e 20 battaglioni bersaglieri per ottenere la stessa economia che si avrà coll'abolizione delle 16 batterie, ed altre che egli non accetta.

Egli, mi si dice, vorrebbe pure che i reggimenti cavalleria fossero portati a 20, a 4 squadroni ed uno di deposito, invece di 19 a 6. — Economia di 14 squadroni cioè 1200 cavalli.

Insomma quando le economie sieno indispensabili, egli propone queste a quelle già conosciute. Vedremo chi avrà ragione infine.

Non so l'opinione del generale sulla grave questione delle varie specie di fanteria, ma è probabile che egli stesso veda la necessità di migliorare moralmente e materialmente la fanteria di linea.

Egli è pure del parere della diminuzione di comandi, uffici, ospedali, ecc..... e non può essere altrimenti.

Il generale Pianell è forse, col generale Bertolè, il più acerrimo nemico delle riduzioni sotto qualunque forma.

Il generale Pianell è pur convinto che la nostra organizzazione è difettosa. Non so quali proposte voglia fare, ma certo che non saranno per le economie.

Egli è educato all'antica scuola napolitana, egli crede che la forza di uno Stato dipenda dal numero dei battaglioni, e poco si cura poi del modo con cui quelli debbano essere mantenuti.

Ognuno ha le sue idee, tutte sono discutibili, meno quelle che hanno fatto il loro tempo.

Il generale Cadorna non credo che porti idee alla Commissione. Venne nominato perchè luogotenente generale, perchè si sapeva che tale nomina piaceva al generale Lamarmora. Desso sosterrà tutte le idee del generale Lamarmora e voterà le economie nel modo che il generale succitato crederà.

Siccome però è uomo d'ingegno e buon cittadino, sono certo che qualche buon consiglio potrà dare.

Il generale Cosenz è della scuola del generale Pianell, cioè ostile a tutte le riduzioni, credendole nocive al paese ed all'esercito. Egli, che sempre fu membro del Comitato parlamentare per l'esercito, si è sempre opposto alle economie che già volevansi introdurre.

Può essere che, vedendo il grave stato delle finanze, da quel buon patriota che è, voglia cedere alquanto dalle sue idee, e dare un voto che salvi, come si dice, capra e cavoli, cioè esercito e finanza.

Il generale Brignone è, unitamente al colonnello Malenchini, l'elemento liberale e progressista, relativamente parlando, della Commissione.

Io lo so ostilissimo alla burocrazia, è generale amato e stimato da tutti nell'esercito, ed i più deplorano come egli non abbia mai voluto assumere il portafoglio della guerra nei tempi anteriori, in cui avrebbe potuto far del gran bene. È uomo conciliante, energico, conoscitore profondo di cose militari. Ebbe molti incarichi, ed ovunque corrispose degnamente alla fiducia che il Governo ed il paese hanno nelle sue belle doti.

Il generale Brignone, sono sicuro, sarà l'unico che in seno alla Commissione, sosterrà, se non tutte, almeno in gran parte, le idee del generale Govone. Egli, se non altro, sono certo, sarà quello che accetterà pel bene del paese, l'odioso incarico di proporre quelle economie e riforme necessarie. — Sarà questa un'ottima occasione per sentire finalmente le utili proposte di cui lo conosce autore il paese.

Egli è fra quelli che credono sul serio alla dannosa influenza che esercita sulla massa della fanteria di linea, quella suddivisione di Granatieri e di Bersaglieri.

Molte ed utili innovazioni avrebbe l'esercito al giorno d'oggi, se egli avesse un giorno acconsentito ad abbandonare la tranquilla esistenza, per assumere l'arduo incarico di dirigere il Ministero della guerra.

Il colonnello Malenchini io lo credo animato da propositi concilianti, e se non è nelle perfette vedute del generale Govone, non dissente però dalle economie in un modo o nell'altro.

Vi ha infine il generale Bertolè, che quando fu ministro trovò molto comodo far lo splendido con promozioni a passo di carica, e grandi spese.

Il gen. Bertolè con tutto ciò ha un difetto, ed è che non si curò abbastanza di migliorare in modo duraturo e serio la fanteria di linea. — Sotto la sua amministrazione ebbe un crollo dal quale non si rialzerà così facilmente.

Da tutto quanto ho detto appare chiaramente che non debbesi emettere un giudizio precipitato su questa Commissione.

Dessa è composta di generali è vero, ma pur probi e coscienziosi cittadini.

Se penseranno all'interesse dell'esercito, che vive per la nazione, cureranno pur quello della nazione stessa che mantiene l'esercito.

Il generale Govone può intanto star lieto di aver sollevato col suo coraggio un'ardua questione, che avrà il risultato che deve avere ogni cosa giusta. B.

Cuneo, 12. — La notte della domenica i ladri entrarono nel locale della cassa di risparmio, e poterono scassinare la cassa derubando 400 e più mila franchi in buoni del tesoro, cedole, ecc. Ci riserviamo di dare maggiori ragguagli. (*Sentinella delle Alpi*).

Savona, 9. — Giorni sono entrava in questo porto il vapore inglese *May Queen* di 576 tonnellate di registro, proveniente da Newport, e carico di carbone e ferro per la ditta Tardy e Benech. Malgrado che il suo carico fosse di 800 tonnellate, quel vapore entrò benissimo nel porto di Savona, eppure in Inghilterra si credeva che detto porto fosse di una minore profondità di quella che realmente ha.

È utile che codesto fatto si sappia affinchè non ne rimanga danneggiato il commercio di quella città che par destinata ad uno splendido avvenire. È possibile che il porto di Savona non fosse accessibile pochi anni fa alle grandi navi, ma ora non è più così, ed il fatto recente del *May Queen* il dimostra ad esuberanza. È notabile poi che il detto vapore potè venire interamente scaricato in cinque giorni, avendo potuto accostarsi alla cala.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5369) in data del 7, marzo, che autorizza la frazione di Villa Pernice a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del comune di Busto Garolfo (Milano).

2. **Un regio decreto** (n. 5373) del 9 febbraio che sopprime l'ospedale principale del 3° dipartimento militare in Venezia.

3. **Un regio decreto** (n. 5385) del 13 marzo, preceduto dalla Relazione a S. M., che approva il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto d'ingegnere allievo nel real corpo del Genio civile.

4. **Disposizioni** nel reg'o esercito.

Cronaca Cittadina

— **Istituto internazionale.** — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che ieri l'altro sono arrivati in quella città i dodici giovani egiziani che S. A. R. il Kedivè manda a sue spese ad istruirsi nell'Istituto internazionale di Torino. Il Prefetto di Venezia ha posto a loro disposizione un impiegato di prefettura, per accompagnarli a visitare i monumenti nel breve tempo in cui quivi si trattengono.

— **Teatri, concerti, spettacoli.** — L'impresa del teatro Alfieri ci fece ieri avvertir troppo tardi dell'ancora differita andata in scena, sicchè non fummo in tempo ad avvertirne il pubblico ed a correggere lo sbaglio commesso.

Il cartellone promette per questa sera la *Contessa d'Amalfi* e la *Montanara* stessa. Manterrà la data parola? Vedremo.

Allo Scribe, questa sera ha luogo la serata a beneficio di madamigella *Pauline*.

Fra poche sere anche la famiglia Grégoire lascia Torino: diremo di più lascia l'Italia per recare a Vienna quel tesoro di brio, di gioventù, di attività che abbonda in quella numerosa raccolta di parenti ed artisti.

Al Gerbino piacque ieri sera la commedia del signor Cesare Gasca: *I partiti*. Molti applausi ebbero e gli artisti e l'autore; il teatro era affollato.

Questa sera si rappresenta il *Duello* dei Ferrari.

Venerdì mattina la compagnia Bellotti parte per Cremona, ove si reca a dare un corso di rappresentazioni. Ritornerà tra noi al prossimo carnovale.

Ieri l'altro sera al teatro Niccolini in Firenze si fece il primo esperimento di una nuova istituzione drammatica.

È il teatro popolare toscano che, come il teatro piemontese per cura del Toselli, nasce sotto gli auspicii dell'abilità e del quattrini del Landini. Questi getta in un canto la maschera dello Stenterello e si pone arditamente a recitare vestendosi — da uomo — come tutti gli altri suoi compagni d'arte.

Oggi sapremo l'esito di questo esperimento; fu il nostro Bersezio che si produsse in essa con una nuova sua commedia popolare intitolata: *La fratellanza artigiana*.

Domenica scorsa aveva luogo alla sala Marchisio il concerto da noi annunziato del pianista signor Reyes-Scotto. Si produssero con lui il giovine violinista signor Packner, allievo del Bianchi, la signorina Ida Formica e la signora Scodellari-Astengo.

Il concorso fu discreto, compiuto invece il successo del maestro Scotto e degli altri. Il maestro Scotto è di un'abilità che esce affatto dal comune; le maggiori difficoltà egli eseguisce con una precisione ed una sicurezza che sorprendono; senza scomporre di una linea la sua persona egli vola colle agilissime dita sulla tastiera non ricorrendo ai soliti scontorcimenti che accennano il più delle volte la finta commozione del pianista. Giovane com'egli è, il maestro Scotto ha innanzi a sè l'avvenire più brillante e sicuro.

Domani a sera ha luogo al Circolo degli artisti un concerto di musica sacra. Le più elette armonie che il dolore ed il raccoglimento religioso seppero inspirare nei più rinomati maestri verranno eseguite in *a soli* e cori.

Si eseguirà, a quanto ci si disse, un brano dello *Stabat* di Rossini, una stupenda *Salve regina* del Bercanovich, padre, un *Pater* di Meyerbeer. E noi, ricordandoci che siamo nei giorni sacri alla Passione cristiana, invocheremo alla nostra volta il buon angelo custode e ripeteremo a fior di labbra: *Et ne nos inducas in tentationem*.

Morso d'apoplessia. — Ieri sera un grave e dolorosissimo fatto turbò e contristò la rappresentazione al teatro Scribe.

Il teatro non era molto pieno, ma però parecchi palchi e sedie erano occupati; e non mancava il pubblico in platea.

Alle 9 circa, quando stava per cominciare il secondo atto, il sig. cav. P. che era nella terza fila delle sedie chiuse, si sentì sopraffatto dal male — si alza e s'avvia per uscire; giunto alla porta, là dove sta il bigliettario delle sedie, si sentì mancare, si appoggiò ad una sedia svenne e morì. Fu l'affare di pochi minuti, non un grido, non un lamento fu udito; venne il delegato di pubblica sicurezza con alcune persone ed il cadavere fu trasportato in vettura all'ospedale.

Forse appena dieci spettatori nel teatro si accorsero del tragico avvenimento, il resto del pubblico era tutto intento ai sogghigni di Mefistofele.

Il cav. P. era un assiduo frequentatore dello Scribe; e contava oltre a 60 anni.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 aprile 1870

Goffy Paolo, d'anni 18, di Torino, caporale fariere d'artiglieria — Damino Teresa nata Ghio, id. 28, di Castelmagno — Cerutti Felice, id. 65, di Moncalieri, fabbroferraio — Nani Caterina nata Ballada, id. 77, di Vinovo — Falco Irene, id. 11 — Balsera Gio. Batt., id. 17 — Brunori Angelo, id. 63 — Personnaz Antonio Damiano, id. 73, di Bessans (Savoia), proprietario — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 aprile 1870.

Maschi 18, femmine 12 — Totale 30.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 aprile 1870.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,3	+ 7,8	5,2	65	N debole	sereno
9 a.	737,1	+ 12,6	3,8	35	SO debole	sereno
12	737,0	+ 15,0	2,6	20	N debole	sereno
3 p.	736,2	+ 16,7	2,8	19	NE debole	sereno
6 p.	736,2	+ 17,1	3,6	26	S debole	sereno
9 p.	737,8	+ 11,0	3,1	26	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord { minima + 0,8
in gradi centesimali { massima + 18,7

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 12 + 8,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
11 aprile 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 40 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 7 0.

Nascere della **Luna**, 3 57 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 40 sera.

Tramonto, ore 4 39 matt.

Giorno della Luna 13°

PROSPETTO *dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1870 al 28 febbraio, in confronto con quelli del 1869 (dedotta l'imposta del decimo).*

PROVENTO ASSOLUTO
mese di febbraio

	1870	1869
Viaggiatori	2,991,173	2,966,001
Bagagli e cani	128,301	127,121
Merci a grande velocità	512,992	498,726
Merci a piccola velocità	2,508,612	2,759,307
Introiti diversi	31,026	30,262
Totale di febbraio	6,590,104	6,826,417
Totale di gennaio	6,618,137	6,802,208
	13,118,341	13,628,625

Dal 1° genn. al 28 febb. aumento L. 489,916

I prodotti chilometrici delle diverse linee ottenuti nei mesi di gennaio e febbraio scorsi si ragguaglierebbero sull'anno a questo modo (i segni + e — riguardano il confronto col 1869):

Alta Italia	L. 20,389	— 222
Romane	» 10,193	— 629
Meridionali	» 9,335	+ 1,138
Calabro-Sicule	» 5,299	— 1,296
Torino-Ciriè	» 8,468	— 3,333
Moncenisio	» 12,535	— 2,362

Questi risultati sono poco soddisfacenti, e dimostrano urgente il bisogno di dar vita alle nostre ferrovie con un servizio più celere, con più numerosi convogli, e con vistosi ribassi sulle tariffe.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI BARI
Estrazione del 10 aprile.

1°	Premio	Serie 830	Numero 3	L.	25,000
2°	»	» 175	» 8	»	2,000
3°	»	» 195	» 26	»	1,500
4°	»	» 251	» 30	»	600
5°	»	» 715	» 15	»	600

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

PRES. fa rileggere l'art. 15, che ieri venne rinviato alla Commissione.

DE GORI (relatore) propone il seguente emendamento:

« Durante l'esattoria i congiunti sino al secondo grado coll'esattore non possono formar parte delle Giunte comunali e delle rappresentanze consorziali.

« Verificandosi durante l'esattoria alcuni degli altri casi contemplati nell'art. 8, il prefetto, sopra istanza dei Comuni interessati od anche d'ufizio, con ordinanza motivata, provvede al servizio dell'esattoria a norma di legge a carico dell'esattore per mezzo di speciali disposizioni, e procura, ove occorra, la rescissione del contratto avanti l'autorità giudiziaria. »

Su questo emendamento parlano i senatori Chiesi, Poggi e De Gori, nonchè il ministro delle finanze.

BERRETTA propone che a quell'emendamento si aggiungano le parole: *nè essere nominati segretari dei Comuni* interessati.

SELLA (ministro delle finanze) combatte l'aggiunta proposta dal sen. Berretta che è appoggiata.

Dopo alcune parole dei senatori Berretta, Porro, Poggi, Cambray-Digny e Farini, dietro proposta del senatore Duchoquè l'art. 15 è di nuovo rinviato alla Commissione.

BERRETTA chiede alla Commissione se facesse all'articolo 14 l'aggiunta, con la quale si stabiliva di imporre il non riscosso per riscosso all'esattore nominato dal prefetto.

DE GORI (relatore) risponde che, stante la decisione presa dalla Commissione, il principio del non riscosso per riscosso è ormai la base della legge che si discute, e dov'essere rispettato da ogni esattore. Perciò egli respinge, come superflua, la aggiunta proposta dal senatore Berretta.

POGGI propone un emendamento, che è pure respinto dalla Commissione.

PRES. fa leggere il seguente articolo, che ieri fu rinviato alla Commissione dietro proposta del sen. Cambray-Digny:

« Art. 24. Nella seconda metà di gennaio i sindaci pubblicano nel rispettivo Comune i ruoli dei contribuenti, resi esecutorii dal prefetto, ricordando ai contribuenti l'obbligo del pagamento in conformità delle scadenze e le multe nelle quali incorrono i morosi.

« E in facoltà del Comune o dei rappresentanti il consorzio dei Comuni lo stabilire nel contratto d'appalto l'obbligo per parte dell'esattore di mandare, entro la stessa seconda metà di gennaio di ogni anno, a ciascun contribuente, per mezzo dell'ufficio postale, una cartella di avviso staccata da registro a matrice, indicante l'ammontare delle diverse imposte dirette che egli deve pagare in conformità ai ruoli e le scadenze delle rate. »

È approvato.

PRES. fa leggere i seguenti due nuovi articoli proposti dalla Commissione:

« Art. 24. Nella seconda metà di gennaio i sindaci pubblicano nel rispettivo Comune i ruoli dei contribuenti, resi esecutorii dal prefetto, ricordando ai contribuenti l'obbligo del pagamento in conformità delle scadenze e le multe nelle quali incorrono i morosi.

« La pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'imposta nelle fissate scadenze. »

« Art. 25. Inoltre gli esattori dovranno nella seconda metà di gennaio trasmettere a ciascun contribuente una cartella nella quale sarà indicato l'ammontare dell'imposta e quello di ciascuna rata.

« Nella cartella saranno distinte le somme dovute allo Stato, alla Provincia ed al Comune. »

Messi ai voti, quei due articoli sono approvati.

CORREALE propone che l'articolo 25 del progetto ministeriale sia unito all'articolo 31.

La proposta del senatore Correale è messa ai voti ed approvata.

PRES. fa leggere i seguenti articoli:

« Art. 26. In uno de' cinque giorni successivi alla scadenza delle rate, l'esattore od uno de' collettori, di cui è parola all'articolo 22, deve recarsi ad eseguire la riscossione in ciascuno de' capoluoghi di Comune e dei centri di popolazione, fissati nel capitolato d'appalto. Egli fa conoscere pubblicamente, almeno otto giorni prima, il giorno ed ora della sua venuta.

« Art. 27. Decorso il termine di 5 giorni dalla scadenza della rata d'imposta dovuta, il contribuente che non la paghi, o la paghi solamente in parte, è assoggettato, sulla somma non pagata, alla multa di centesimi cinque per ogni lira del debito. Tali multe cadono in beneficio dell'esattore.

« Si ricevono in pagamento le cedole dei titoli di debito pubblico designati dal ministro delle finanze, le quali siano scadute.

« Per la parte d'imposta che spetta allo Stato si ricevono in pagamento anche le cedole delle quali la scadenza si verifichi entro il trimestre successivo alla rata d'imposta.

« Art. 28. Del pagamento fatti l'esattore rilascia quietanza al contribuente, staccandola da apposito registro a matrice. »

Messi ai voti, questi tre articoli sono approvati.

PRES. fa dar lettura del seguente articolo:

« Art. 29. L'esattore non può ricusare somme a conto, sia in pagamento di rate scadute, sia in anticipazione di rate non iscadute. Il contribuente però rimane garante delle rate anticipate sino al giorno della legale scadenza. »

POGNO (membro della Commissione) propone la modificazione seguente:

« L'esattore non può ricusare somme a conto, sia in pagamento di rate scadute, o in corso di scadenza, sia in anticipazione, ecc. »

CAMBRAY-DIGNY parla brevemente in favore dell'articolo 29 del progetto ministeriale, e combatte l'emendamento proposto dal senatore Correale.

FARINA dice che proporrà poi una misura transitoria per garantire i contribuenti, obbligati qualche volta a pagare somme di cui non sono debitori, come avvenne ad un suo conoscente che, forzato a pagare con i carabinieri, venne poi rimborsato della somma pagata, lo che non avrebbe potuto aver luogo, se si fosse verificato il non impossibile caso che l'esattore se ne fosse scappato.

BERRETTA propone un altro emendamento all'art. 29.

SELLA (ministro delle finanze) propone che l'art. 29 sia rinviato alla Commissione.

Il rinvio è approvato.

PRES. fa leggere questi due articoli:

« Art. 30. I pagamenti fatti all'esattore da chi ha debito per imposte maturate, s'intendono sempre fatti in sconto del debito stesso, sino a concorrenza del medesimo.

« L'esattore che imputa tali pagamenti ai suoi crediti privati, o che si appropria più del dovuto, oltre essere passibile delle pene ordinarie per abuso di pubblico ufficio, è soggetto alla multa del decuplo delle somme indebitamente imputate o riscosse.

« Art. 31. Al morosi al pagamento, l'esattore intima per mezzo dell'usciere comunale un avviso speciale, che indichi il nome del debitore e l'ammontare del debito, prefiggendo un termine di cinque giorni a pagare la somma dovuta.

« I nomi dei contribuenti non trovati, la cifra di ciascuna tassa e le rate complessive sono pubblicate all'albo pretorio, e questa pubblicazione equivale alla notificazione dell'avviso.

« L'esattore non può agire contro i contribuenti morosi se non abbia adempiuto all'obbligo impostogli dall'art. 25, e non siano trascorsi 5 giorni dall'intimazione dell'avviso speciale di cui l'art. 25, sotto pena di nullità e sotto rifusione delle spese e dei danni. »

Messi ai voti, quei due articoli sono approvati senza dare luogo a discussione.

SELLA (ministro delle finanze) propone un'aggiunta all'art. 30.

PRES. dice che, siccome non è presumibile che si possa terminare la discussione dell'attuale progetto di legge prima delle ferie pasquali, e convien pure lasciare alla nuova Commissione il tempo di studiare le modificazioni da introdurre negli articoli che si debbono ancora discutere, gli parrebbe opportuno rinviare il seguito della discussione dell'attuale progetto di legge dopo le ferie pasquali.

DE GORI (relatore) dice che la Commissione, lavorando senza posa, ha già studiato fino all'art. 41, ma che reputa debito suo il fare stampare e distribuire alcune modificazioni che stima necessarie.

Dopo alcune parole dei senatori Vigliani, Cambray-Digny, Traversa ed Amari prof. Michele, il Senato delibera di sospendere la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, e di riprenderla il giorno 26 corrente.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 aprile.

Presidenza del presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

ROSSA vedendosi proposto nella votazione di ballottaggio per la Commissione sull'ordinamento giudiziario, dichiara che, dovendo allontanarsi da Firenze, non potrebbe accettare l'incarico di Commissario.

Si procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio per il complemento delle Commissioni sui progetti per il pareggio.

NICOTERA (per una mozione) per provare che la sinistra desidera di facilitare i lavori della Camera, propone che il progetto di legge dell'esercizio provvisorio sia mandato alla stessa Commissione che lo esaminò il mese scorso.

ASPRONI vedendo che dopo più di un'ora la Camera non è in numero, propone si lascino aperte le urne e si riprenda la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

TORRIGIANI propone che il capitolo 17, ieri votato, sia aumentato di L. 666 67 per riparare ad un errore incorso.

Questa proposta è approvata.

Sono quindi approvati senza discussione i capitoli 18, 19 e 20.

Il capitolo 21 concerne la statistica per lire cento mila.

PEPOLI svolge un lungo ordine di considerazioni per provare che la statistica agraria non è sufficientemente curata in Italia.

CORDATA (ministro) presenta un progetto di legge per la soppressione delle facoltà teologiche.

Il capitolo 21 è approvato.

Sono poi approvati senza discussione i capitoli 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28.

I capitoli 29 al 46 sono trasportati al bilancio dei lavori pubblici.

Sono quindi approvati senza discussione i capitoli 47 e 48.

Il capitolo 49 riguarda il subripasto dei terreni adomprivili nell'isola di Sardegna L. 1000.

SALARIS parla di alcuni arbitrii commessi dalle autorità su questa materia.

LANZA (pres. del Consiglio) risponde che il Governo non fece che eseguire la legge, nè puossi dare taccia di arbitrario a ciò che non è che l'emanazione della volontà del potere legislativo.

Può darsi che nella legge vi siano taluni difetti, ed a questo proposito il ministro di agricoltura e commercio studia ora il modo di correggere gl'inconvenienti di quella legge.

Un deputato però non dà certo buon esempio quando attacca con violenza un provvedimento sanzionato dalla Camera.

SALARIS replica che il Governo ha applicato soltanto quella parte della legge che accenna arbitrio e spogliazione, mentre le strade ferrate ed altri vantaggi promessi alla Sardegna non vennero mantenuti.

Non accetta la lezione infliggegli dal presidente del Consiglio, il quale forse non sa che il deputato ha il diritto in Parlamento di criticare le leggi quando le crede nocive al paese. Fuori del Parlamento il deputato diventa un semplice cittadino che deve rispettare la legge anche contro le sue convinzioni.

Qui dentro il deputato può proporre la correzione delle leggi difettose e denunziare gli abusi del potere esecutivo.

L'oratore mantiene quindi le sue proteste, e malgrado le parole dell'on. Lanza non ritira punto le sue espressioni (*Bene a sinistra*).

CASTAGNOLA (ministro) dimostra al preopinante per quali ragioni avvennero gl'inconvenienti che egli ingiustamente chiamò abusi. Termina promettendo di presentare quanto prima sopra questo argomento un progetto di legge.

Dopo altre osservazioni dell'on. Asproni, il capitolo 49 è approvato.

Sono pure approvati i capitoli 50, colonie delle isole di Lampedusa e Linosa, L. 40,000 e 51, premio accordato all'inventore dei calcaroni per la fusione del zolfo in Sicilia.

Il capitolo 52 concerne il sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatorii per la carta geologica d'Italia, per L. 12,000.

D'AYALA fa plauso all'idea che presiedette allo stanziamento di questa somma, ma trova che tradotta in fatto, essa fu rimpicciolita. Si spende, per esempio, troppo in stampati e dopo due anni non abbiamo ancora il regolamento che si riferisce a questa materia.

L'oratore critica alcune altre cose che si riferiscono a questa materia e vorrebbe che la denominazione di questo capitolo venisse cambiata, perchè la parola sussidio è troppo vaga.

TORRIGIANI (relatore) osserva come per fare la carta geologica d'Italia ci vorrebbero somme fortissime che ora non si hanno.

La Commissione invece che cancellare questa 12,000 lire, come taluno proponeva, preferì di accordarla a titolo di sussidio per gli studi preparatorii. Per fare questi studi ci vogliono molte carte ed è perciò che esse assorbono gran parte della somma stanziata.

Si approvano pure senza osservazioni di rilievo i capitoli 51, 52, 53, 54 e 55.

Rimane così esaurita la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio che viene approvato in lire 4,069,423 25.

PRES. annunzia che nelle votazioni di ballottaggio che ebbero luogo in principio della seduta riuscirono eletti:

Per la Giunta sui provvedimenti giudiziari, l'on. Fossa con 79 voti;

Per la Giunta sull'istruzione pubblica, l'on. Guerzoni con 96 voti;

E per la Giunta finanziaria, l'on. Nervo con 94 voti.

CANCIANI svolge il suo progetto di legge per l'ammissione ai concorsi di pubblici impieghi dei militari di 2ª categoria od in congedo illimitato.

Dopo alcune brevi parole del presidente del Consiglio, la Camera prende in considerazione questo progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto già approvato dal Senato per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto.

SALARIS vi oppone la questione pregiudiziale. Vuole che prima di discutere questo progetto modificato dal Senato, i deputati abbiano sott'occhio il testo del primitivo progetto.

La Camera sospende quindi la discussione di questo progetto.

LANZA dice che essendogli giunti rapporti sulla interpellanza che voleva muovergli il deputato Ara, risulta che per opera del general Medici fu scoperto un deposito di polveri, che pare fosse di antica data. La pubblica tranquillità non fu punto turbata. Spera che questi schiarimenti soddisferanno l'on. Ara.

ARA risponde che è soddisfatto.

La seduta è sciolta alle 6.

Il *Corriere italiano* prende la difesa delle 620 mila lire stanziate a favore dei cavalli stalloni e contro i contribuenti.

Questa difesa è nella natura delle cose. I cavalli stalloni non potevano trovar un miglior paladino di un *Corriere*.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze:

Questa mattina la Giunta sui provvedimenti finanziarii lavorò parecchie ore.

Il vento che vi spirò fu favorevole alle proposte ministeriali.

Si accettarono le idee del ministro sui futuri proventi del macinato: si determinò d'approvare le leggi riguardanti l'arsenale di Venezia, il porto d'Ancona e la soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico.

La Giunta pei provvedimenti giudiziari non si è ancora potuta costituire per mancanza de' suoi componenti. Queste cose non dovrebbero arrivare.

Pare che i soliti ambiziosi della sinistra lavorino più che mai per aggrappare il potere.

E ben sia. — Ma se arrivano al potere qual maggioranza avranno? Come faranno a vivere? — A questo non pensano, purchè arrivino — è probabile che al solito non avranno lavorato che al ritorno della consorteria.

Il programma finanziario degli aspiranti al portafoglio è molto semplice.

Essi ridurrebbero la Rendita. Così potranno continuare gli sprechi, i sussidi, ed il nuovo ministero potrà cattivarsi i voti di tutti i più o meno gallonati divoratori del bilancio.

E questa sarebbe l'ultima rovina d'Italia.

Però non so come il paese tollererebbe cotali cose.

Quousque tandem? Si legge nel *Presente* di Parma che nei quartieri di quella città continuano le truppe ad essere consegnate.

AL BAGNO DI FINALBORGO.

A'cuni giorni sono corse voce di una grave sommossa scoppiata nel Bagno penale di Finalborgo. Si disse da

alcuni giornali che la popolazione del paese fu atterrita, che i più si barricavano in casa, che la truppa di custodia dovette far fuoco sui rivoltosi detenuti dall'infermeria delle carceri e dei laboratorii.

Come al solito, si andò fino all'estremo limite della esagerazione.

Sta in fatto che i detenuti proruppero un giorno in alte grida d'imprecazione ai guardiani, negando di sottomettersi alle misure disciplinari; ma dopo una breve zuffa i più arditi furono imprigionati e condotti in celle di rigore; gli altri, a poco per volta, si acquetarono.

I feriti sono 13, nessuno però per arma da fuoco. Furono colpi colle chiavi, con mazze di legno ed altri corpi contundenti, come dicono i legali.

Un solo ebbe a morire in seguito alle ferite toccate e fu certo Clemente Pasquale condannato ai lavori forzati a vita; egli era uno di quei terribili accoltellatori di Palermo che segnarono una così sanguinosa pagina nella storia italiana.

Il ministro delle finanze francesi, Buffet, ha decisamente dato le sue dimissioni che vennero accettate. Il suo successore non fu ancora nominato: si parla del signor Magne già ministro delle finanze con Rouher.

Sembra che il plebiscito francese avrà luogo il 24 corrente. I prefetti hanno ricevuto avviso di tenersi pronti per tal giorno.

I giornali della democrazia repubblicana continuano a scagliarsi contro il plebiscito, che chiamano una trappola tesa al popolo.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione straordinaria

*Adunanza dell'*11 *aprile* 1870.

Presidenza **Sclopis.**

La seduta è aperta al tocco e sono presenti 31 consiglieri oltre al Prefetto, regio commissario.

I consiglieri Bertea, Bassi e Radicati di Brozolo si scusano con lettera di non poter per speciali motivi intervenire all'adunanza.

Essendo all'ordine del giorno per primo oggetto la nomina di delegati a far parte di Commissioni, il presidente fa noto al Consiglio che trattasi di provvedere alla surrogazione dei signori avv. Tercinod, not. Dalbard ed avv. Baratono, i quali rinunciarono di far parte delle nuove amministrazioni degli Ospizi dell'infanzia abbandonata: i due primi per l'Ospizio d'Aosta, il terzo per quello d'Ivrea.

Aggiunge che il Consiglio dovrà pure provvedere alla nomina di due membri della Commissione provinciale d'appello sui richiami dei contribuenti intorno al riparto dell'imposta fondiaria, avendo i consiglieri avv. Paris e conte Valperga di Masino dichiarato di non poter ulteriormente far parte della detta Commissione.

Quanto alla nomina dei membri delle direzioni degli ospizi degli esposti, giusta la deliberazione in previsione adottata nella precedente adunanza del 21 marzo scorso, vengono proclamati membri quelli che nella votazione d'allora avevano raccolto maggiori voti dopo gli eletti, cioè i signori dott. Dupont e avv. Rosset, pel circondario di Aosta, e canonico Grassotti per Ivrea.

Raccolte quindi le schede per la nomina dei due membri a completamento della Commissione per la tassa fondiaria, e, fattone lo spoglio, risultarono eletti i signori avv. Tercinod e dott. Germanetti.

Venuta successivamente in discussione la domanda dei signori Cordara-Antona e Fantassi, per essere autorizzati, conforme loro parrebbe consentito dalla disposizione transitoria contenuta nel nuovo regolamento ultimamente approvato dal Consiglio, a coltivare riso in territorio di Candiolo ancora per gli anni 1870 e 1871, il consigliere Carletti, a nome della Commissione la quale aveva preparato il detto regolamento, propone la questione pregiudiziale per non essere il regolamento stesso finora definitivamente rivestito della sovrana sanzione.

A questo modo di risoluzione senza previo esame e discussione della domanda, si oppongono vari consiglieri e la detta proposta pregiudiziale essendo quindi stata dalla Commissione ritirata il Consiglio si accinge a discuterne il merito.

Ma in seguito alle varie considerazioni, altre di inopportunità, altre di incompetenza svolte da vari consiglieri che presero successivamente la parola finalmente sopra motivata proposta del consigliere Massa, il Consiglio adottò l'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dei richiedenti.

Esaurito con questo quanto dovevasi in questa straordinaria sessione soltanto deliberare dal Consiglio, la medesima fu dal signor prefetto dichiarata chiusa e tosto venne sciolta l'adunanza.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta dell'11.

Seduta pubblica.

Sono approvate tre nuove elezioni.

La Camera prende a discutere la legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

Bonelli parla in favore, deplorando però questa continua necessità di esercizi provvisori donde pare che fatalmente non si possa uscire.

Ferrari crede di dover fermare l'attenzione della Camera e del Governo sopra la gravissima situazione del paese a cagione delle cospirazioni inquietanti che vanno diffondendosi; egli biasima severamente le cospirazioni che sono sorgenti di inutili disordini, ma giova indagarne le cause che esso trova nella opinione dominante presso una parte della popolazione che il Parlamento sia un immenso monopolio organizzato e che il piemontesismo continui a prevalere dovunque, sebbene il trasferimento della capitale indicasse la volontà dei popoli italiani di mutare la politica e l'amministrazione fin allora seguite; il Governo ci pensi e provveda.

Lanza conferma pur troppo esservi cospirazione di pochi, che vogliono imporsi all'immensa maggioranza dei cittadini; i pochi che non osando apertamente manifestare e discutere le loro opinioni, servonsi di mezzi sotterranei e tristi; il Governo che vigila non teme e tiensi pronto.

Egli tralascia di rintracciare le cause delle cospirazioni, che certamente non sono quelle accennate, cioè che il malcontento derivi dal monopolio politico-amministrativo.

Pissavini confida nella vigilanza ed energia del Governo, condanna le distinzioni fatte da Ferrari fra diverse popolazioni che tutte concorsero a fare quell'unità italiana contro la quale cospirasi appunto presentemente.

Billia non biasima i cospiratori, i quali sono uomini che amano la repubblica e respingono la monarchia quale l'hanno fatta i nostri uomini politici, cioè: un partito.

(Queste parole sollevano rumori e proteste vivacissime. — Il Presidente chiama all'ordine Billia).

Billia prosegue nel suo violento discorso, dicendo, fra le altre cose, che il Governo rappresenta la violenza.

(Nuovi clamori e vivissima agitazione).

Civinini domanda la chiusura.

Lanza si oppone alla chiusura dicendo che vuole difendere il Governo dalle accuse.

Civinini crede che non sia il caso.

Nicotera respinge l'idea del Billia che affermò cosa per lo meno ingiustissima, dimenticando tutte le battaglie per la libertà italiana combattute anche prima del 1848. Ravvisa, come Civinini, inutili le dichiarazioni per la tutela dei principii costituzionali, e dice che chi non è colla costituzione esca. Raccomanda la tolleranza delle opinioni.

Guerrieri che prima proponeva di prendere atto delle parole di Lanza, recede non credendo necessario dopo le manifestazioni della Camera, e il progetto è senz'altro approvato con 178 voti contro 41.

Sella presenta l'elenco degli azionisti e degli avvocati della Banca Nazionale.

Approvansi poscia senza discussione il progetto per lo scioglimento dei vincoli feudali venuti a tre altri di interesse minore.

Sambuy fa l'interrogazione circa lo stabilimento di una dogana che starebbe per aver luogo al confine francese presso Bardonnèche.

Sella dà spiegazioni e dichiara non essere ancora decisa, ma è probabile lo sia. Avvertirà che gli interessi generali e quelli locali non siano danneggiati, e non sia arrecato incaglio alla facile locomozione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Siena, 11 *aprile*.

Celebrandosi la commemorazione dell'indipendenza greca, il Re ordinò l'erezione d'un grande monumento agli eroi che vi presero parte e che in esso vengano iscritti i nomi di Capodistria e del Re Oddone.

Lione, 11 *aprile*.

Mangini venne eletto con voti 15,348; Fonvielle ne ebbe 7,827, Saint Trivier 1,355.

Parigi, 11 *aprile*.

Banneville è partito ieri per Roma.

Vienna, 11 *aprile*.

La *Nuova stampa libera* annunzia che Potoki si è messo d'accordo con Taafe. Questi assumerà il portafogli dell'interno e della difesa nazionale, e Depretis (?) quello del commercio.

La nomina di Potoki e di Taafe è imminente. Simultaneamente una patente imperiale scioglierà il *Reichsrath* e le Diete, e il Ministero pubblicherà un programma in cui manifesterà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo le nuove elezioni.

Parigi, 11 *aprile* (notte).

Corpo Legislativo. — Favre domanda i motivi del ritiro di Buffet.

Questi risponde essere inopportuno il momento di dare spiegazioni.

Ollivier dice che il Ministero rimane nei termini del *senatus-consulto*. Difende gli stessi principii, le stesse proposte, e tiene lo stesso linguaggio che nel 27 marzo. Soggiunge essere inesatto che il Gabinetto sia compiacente servitore del potere personale.

Segris, rispondendo a Favre, meravigliasi delle obbiezioni formulate contro il plebiscito da uomini che invocano costantemente la sovranità nazionale. Confuta gli attacchi diretti contro il ministero e dice a Favre: « Voi potete essere zelante servitore della causa repubblicana, ma siete crudele nemico della libertà. »

L'incidente non ha seguito.

Ollivier dice che la votazione del plebiscito avrà luogo in un giorno.

Il *Francais* crede sapere che, se Buffet mantiene la demissione, questa non sarà isolata. Lo Imperatore sarebbe disposto a cedere all'opinione pubblica. La crisi ministeriale non potrebbe avere uno scioglimento felice.

Madrid, 11 *aprile*.

Ecco alcuni dettagli della presa del sobborgo della Garcia. Le truppe all'attacco erano divise in quattro colonne, ma una sola ha combattuto. Essa ebbe 2 morti e 13 feriti. Gl'insorti ebbero 19 morti, 10 feriti e lasciarono 42 prigionieri. Le truppe impadronironsi di 70 fucili e 30,000 cartuccie.

Londra, 12 *aprile*.

Camera dei comuni. — Lowe presenta il bilancio 1869-70. Le entrate ascendono a 75,434,000 sterline; le spese a 67,564,000. Havvi quindi un eccedente di 7,870,000. Sette milioni furono pagati pel debito nazionale, facendo così un totale di 38 milioni dal 1857 in poi. Le entrate di quest'anno sono calcolate di 71,450,000; le spese di 67,113,000. Havvi quindi un eccedente di 4 milioni 337 mila.

Lowe propone di convertire i fondi pubblici in annualità, ridurre l'imposta a 4 *pences* per ogni sterlina, abolire diverse imposte e ridurre della metà il prezzo di trasporto dei giornali.

Costantinopoli, 12 *aprile*.

La Porta approvò il progetto della riforma giudiziaria in Egitto, leggermente modificato in alcune parti accessorie, mentre nella sostanza rimane identico a quello già approvato dalla Commissione internazionale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Raccolto serico. — Da una lettera da Tunisi rileviamo che ivi le prove precoci fatte del seme bachi di provenienza giapponese riuscirono felicissime, essendo i bachi nati giunti al sesto giorno dopo la quarta muta, senza che si manifestasse in essi il menomo sintomo di una malattia qualunque.

RIVISTA FINANZIARIA.

La borsa di Parigi fu nella scorsa settimana assai travagliata da diverse notizie che in altre circostanze avrebbero prodotto vistosi ribassi, ma che ora non pervennero che a far variare di poco centesimi i corsi.

L'annunzio del plebiscito, cioè la decisione presa dall'imperatore di sottomettere alla prova del suffragio universale la nuova costituzione, mostrando la prospettiva di nuove agitate adunanze popolari fu a tutta prima accolta con un senso di grave diffidenza dai capitalisti.

Però presto si è rilevato che qualunque esso fossero queste agitazioni, non era meno vero che un'immensa maggioranza sarebbe assicurata alla nuova costituzione liberale; e che quest'imponente maggioranza avrebbe in fin dei fini assicurato viemmeglio il prestigio del governo e la sicurezza dell'avvenire. Perciò su questo riguardo si dileguarono i timori.

A questi allarmi succedono le vive discussioni della Camera, prodotte dall'interpellanza Gravy.

Ma il secondo giorno l'eloquente risposta dell'Ollivier, strappando dalla Camera uno stupendo ed illimitato voto di fiducia calmava i timori.

Allora vengono in campo le cattive notizie del Creuzot; ma anch'esse il giorno dopo vengono ridotte a piccole proporzioni.

Al Creuzot vien dietro la malattia dell'imperatore. Ma l'imperatore comparisce alla rivista ed anche qui alfine sarebbersi calmati gli animi, se non arrivava la crisi ministeriale, che poteva forse compromettere le riforme liberali.

Or anche questa pare sia scongiurata e solemmo enumerare questa lista perchè ci pare dimostrino che la fiducia nell'avvenire ora è salda in modo da poter sopportare a superare facilmente le circostanze che altre volte avrebbero prodotto gravi sconcerti.

In Alemagna intanto si annunzia che l'operazione sulle ferrovie turche non ostante il concorso del sultano e delle tante sue mogli fece cecca. Forse se in Turchia non vi fossero cotante sultane si avrebbe più credito e gli affari camminerebbero meglio.

Da noi la fiducia cammina a lenti passi e per lo scompiglio della Camera e per l'agitarsi di coloro che fanno sia da destra che da sinistra guerra al ministero perchè il medesimo vuol porre alquanto d'ordine e disconomia negli affari dello Stato. Primi sulla breccia sono gli alto gradunti, poi i professori, e tutta la coorte di coloro che credono di compiere abbastanza bene al loro mandato, se si salvano un'alta paga — Essi non hanno torto; il torto l'ebbero quei buoni elettori che mandarono il gatto a far la guardia al lardo.

Si è notato in settimana qualche risveglio nell'ecclesiastico che toccò 71 — se l'operazione con la Banca, come si crede sarà adottata, è certo che questo è un buon affare.

Parigi, 11 *aprile*.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0/0	— 72 47
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 90
Valori diversi.	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 442 —
Obbligazioni idem	— 245 75
Ferrovie Romane	— 49 50
Obbligazioni idem	— 147 25
Ferrovie Vittorio Eman. (1862)	— 151 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 169 50
Cambio sull'Italia	— 9 1/8
Credito Mobiliare Francese	— 265 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 452 —
Azioni idem	— 667 —

Vienna, 11 *aprile*.

Cambio su Londra	— 123 80

Londra, 11 *aprile*.

Consolidati Inglesi	— 92 7/8

Borsa di Genova. — 11 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 20 a 57 25.

Per fine mese si contrattò da lire 57 35 a 57 25.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 80 per contanti, e 83 90 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2331 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 482 per liquid.

Francia breve lettera 108 50, denaro 109 95.

Londra a vista lettera 25 03, denaro 25 06.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 58 a 20 60 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 20 15 15 30 30 15 20 17 1/2 25 15 (57 20) 57 25 17 1/2 30 25 40 45 (57 32 1/2) in liq. 57 40 40 pel 30 aprile.

Corso legale 57 32 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 83 55.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in cont. G. 77 40.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 456.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 685.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 167 87 1/2 168 50 50.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 427 426 75.

Azioni di ferrovie Romane C. d. m. in con. 57.

Pezza d'oro da L. 20, 20 80 a 20 63.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Francoforte S. M.	— —	— —	— —	—
Idem	102 90	103 —	102 45	102 55
Londra	— —	— —	25 80	25 85
Parigi	— —	— —	102 55	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 12 aprile

Rendita, corso legale ribasso cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

Stamane alla nostra Borsa si praticarono quasi i medesimi prezzi di ieri, senza che il mercato offrisse una tendenza spiegata in un senso piuttosto che in un altro.

La Rendita si contrattò per cont. a 57 20, 25 e 57 30, 35 fine mese.

Azioni Banca Naz. a 2110.

Il Prestito naz. a 83 50.

Obblig. Ecclesiastiche a 77 50 contanti, e 77 75 fine mese.

Obbl. Meridionali a 175.

Azioni 339 e 334.

Buoni Meridionali a 442 in carta.

Le Demaniali valevano 452 50.

Azioni Banco Sconto a 163.

Obblig. Canali Cavour a 337.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 468.

Azioni relative 683.

Oro da 20, 62.

Borsa di Milano. — 9 aprile 1870.

Durante tutta la giornata la Rendita si mosse affatto inoperosa e stazionaria intorno a 57 47 1/2 fine corrente. Il corso d'apertura di Parigi giunse con cent. 7 1/2 di ribasso (55 50), e qui si chiuse a 55 50. Per contanti non si trovava a meno di 57 40.

Il Prestito 1866 si pagava 83 90 p. fine corrente.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 77 30.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 338 50 e le relative Obbligazioni a 174 3/8.

I Boni si trovavano a 450 1/4 p. fine mese e 429 1/2 per contanti.

I 20 franchi nominali a 20 57.

Il Francia si pagò da 102 95 a 103 05 a vista.

Il Londra si negoziò da 25 79 a 25 81 a tre mesi e 3 0/0.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostro corrispondenza).

8 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato ed i prezzi rimasero quasi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

442 ettolitri	Frumento	da L. 19 52	a	21 40
	Segala	da » 14 10	a	14 75
	Riso	da » 30 35	a	32 25
40 »	Meliga	da » 8 67	a	9 75

l'ettolitro.

243 quint.	Legumi forte	da L. 2 —	a	3 —
381 »	Id. dolce	da » 1 70	a	2 50
221 »	Fieno	da » 7 —	a	7 50
229 »	Paglia	da » 3 —	a	4 20

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

8 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato ed i prezzi tennero a rialzo.

Si vendettero:

110 ett.	Frumento	da L. 19 15 a 20 15 (prezzo medio L. 19 62).
40 »	Segala	da » 13 90 a 14 15 (prezzo medio L. 13 70).
60 »	Meliga	da » 9 55 a 10 20 (prezzo medio L. 9 87).
38 Vitelli		da L. 152 a 241 cadauno.

(prezzo medio lire 13 82 il miriagramma).

Intendenza militare della città e fortezza di Mantova. — Mantova il 2° andante alle 11 antimeridiane negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 2000 quintali di grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Intendenza militare della divisione di Verona. — Verona, il 19 andante all'una pomeridiana negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 6,000 quintali di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Intendenza militare della divisione di Perugia. — Perugia, il 19 andante alle 10 antimeridiane negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 2600 quintali di grano nostrale, per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze. Il 19 aprile corrente alle 12 meridiane presso la detta Direzione e simultaneamente presso la R. Prefettura di Modena: appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni 5 del tronco della strada nazionale da Livorno a Mantova, compreso fra Modena ed il confine della provincia di Mantova, della lunghezza di metri 91,040, per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 79,952.

---

*Borsa di Firenze dell'*11 *aprile* 1870.

Rendita lettera	—	57 30
» denaro	—	57 27
Oro lettera	—	20 60
Londra lettera a tre mesi	—	25 82
Francia lettera	—	103 10
Obbligazioni Tabacchi	—	469 —
Prestito Nazionale	84 —	83 90
Azioni Tabacchi	—	683 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2345.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il duello.*

Scribe (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Le petit Faust.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *La contessa d'Amalfi.* — Ballo: *La montanara scozzese.*

Al Caffè Firenze alle ore 7 gran concerto vocale ed istrumentale; la signora Rieschi ed il sig. maestro Bertuzzi eseguiranno negli intermezzi per tutta la settimana lo **Stabat** a quattro mani; alle 10 concerto di **voci armoniche** dei distinti Dell'Oro. 1521

1526

DA VENDERE

in territorio di OZZANO

(*circondario di Casale*)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

DA CEDERE

per vero motivo di partenza.

Un negozio bello ed avviatissimo da confettiere e liquorista, posto in una delle migliori posizioni commerciali di Torino, con ampio laboratorio, cantine, magazzeno e grande alloggio.

Per le trattative dirigersi dal sig. **Vasallo Luigi**, mediatore, via Santa Teresa, N. 12, piano 1°, Torino. 1528

Da vendere 1216

Piccola Villa, presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Coraaglia.

DA AFFITTARE

ora od a San Giovanni

N. 5 camere al 4° piano, due con vista sulla Piazza del Palazzo Civico, con cantina, via Pellicciai, N. 3.

Indirizzo al portinaio. 1447

SCIROPPO E PASTA PETTORALE

di NAFÉ DELANGRENIER

Parigi, 26, Rue Richelieu.

50 Medici degli Ospedali di Parigi hanno constatato la loro **superiorità** sopra tutti gli altri *pettorali* e la loro possente *efficacia* contro la tosse, l'*asma*, **il grippe**, la *tosse canina* e le **irritazioni** di *petto, di gola* e *dei bronchi.*

Depositi in Italia: *Milano*, A. Manzoni e C., e Bonacina Cesare; *Firenze*, Robertis; *Torino*, Mondo e Taricco; *Napoli*, Scarpiti. 28.

BIGLIARDI per Villeggiature e Caffè, da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

1423 NEL FALLIMENTO
di Giacomo Miraglio, già macellaio in Cuneo.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli sindaci definitivi Sebastiano Bruno e Roatta Michele, ambi di Levaldiggi od alla cancelleria di questo tribunale ff. di tribunale di commercio, i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi avanti il sig. giudice delegato Roberto Beltritti, alle ore 12 meridiane del 2 maggio prossimo venturo, nella sala dei congressi dello stesso tribunale pella verifica dei crediti.

Cuneo, 6 aprile 1870.

Not. C. Falcioni vice canc.

1265 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto già procuratore capo esercente presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, rende noto che cessò dall'esercizio predetto sin dal 1° aprile 1868, epperciò intende di ottenere lo svincolo della malleveria per detto esercizio prestata con certificato di rendita sul debito pubblico del Regno d'Italia in data 12 maggio 1862, n. 14867.

Cuneo, 23 marzo 1870.

Javelli Giovanni Battista ex-procuratore capo.

761

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto L. **3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

1242

Più antico e rinomato deposito

ACQUE VERE MINERALI NATURALI di SORGENTI

Ingrosso e dettaglio — Estere e nazionali.

Stabilimento ***COSTANZO, padre e figlio,*** angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

Ivi trovasi l'assortimento delle **acque, sali e pastiglie medicinali, naturali** di tutte le più accreditate fonti del paese e straniere.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!

SIROPPO DI RAFANO IODATO

GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia.* Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola, il rachitismo, la pallidezza e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole e le diverse eruzioni della pelle e della testa* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **LIRE SEI** la boccetta, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 4

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, piacche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1397

VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Cambia-valute, via S. Maurizio, num. 2, Torino. — La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità e di soddisfacente riuscita. 12-a

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, . 1, casa Chiotti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varie specie. 614

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico,** ridotto in Pillole, del Dottore BOUCHIOR, riconosciute efficacissime contro tutti quei malanni che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplesie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formato, di due scatole di Pillole purganti e rinfrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. **3** e L. **1 40** affrancate.

Sciroppo di Salsapariglia concentrato nel vuoto coll'apparecchio LAURENT, riconosciuto utilissimo pella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto, L. **10.**

La **Kermesina diacodata**, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di caduna scatola L. **1 20.**

Polvere della Madamigella GUYON di Marsiglia, rinomatissima per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; caduna pacco L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo il garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia. — Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle affezioni del cuore, della milza, e dei visceri del basso ventre, nell'isterismo, itterizia, nelle febbri terzane, promuove e regola la menstruazione soppressa o disordinata; franchi 1 50 e cent. 80 la boccetta.

Depositari in Italia: *Milano*, A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10; *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica, Farmacia Reale Italiana, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27; *Livorno*, Farmacia Crecchi; *Torino*, Rigola via Cernaia; *Genova*, Mojon; *Cagliari*, Daga Filippo; *Napoli*, Leonardo e Romano, ed in tutte le farmacie del globo. 28o

SEME BACHI

Nel negozio in liquidazione sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'Hôtel d'Europe, si trovano esposti campioni seta filata in Bessarabia, Russia occidentale, con due, tre, quattro e venti bozzoli come il campione pure ivi esposto, ricavati dal seme della qualità testè posta in vendita da GIOVANNI CAROSSO e C., angolo via Bogino e Finanze, Torino. 1410

IMPORTAZIONE

SEME BACHI DEL GIAPPONE

della Casa TEXTOR e COMP. di Yokohama

pel 1871 — Anno 8°

Per il Programma e pella Sottoscrizione dirigersi presso MICHELE BRAVO e figli, via Provvidenza, N. 14. 1391

Società Bacologica dell'Alto Piemonte in CUNEO

Mandatario CHIAPELLO CARLO.

È aperta la soscrizione a questa Società pel suo quinto anno d'esercizio allo scopo di importare dal Giappone Seme Bachi per gli allevamenti 1871.

Il Mandatario dovrà attenersi *esclusivamente alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.*

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili come segue cioè:

Un quinto a tutto Aprile;
Due quinti id. Giugno;
Due quinti id. Ottobre;

Pagando l'intiera Azione a tutto Aprile si farà lo sconto del sei per 0/0.

Si ricevono anche soscrizioni per pagamento di tre quinti a tutto Giugno e due quinti a tutto Ottobre.

Le sottoscrizioni stanno aperte sino al 30 giugno.

In Cuneo, presso **Chiapello e Golotti** gerenti della Società;

In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.**, Corso e piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 1431

Incanto

Per vendita di ragioni d'acqua della bealera vecchia di Lucento, territorio di Torino, braccio il Marchese; sabbato, 30 aprile 1870, ore 9 mattina, al prezzo e condizioni spiegate nel relativo bando pubblicato, visibile insieme agli altri titoli nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 23, dove seguirà il detto incanto.

1517 Notaio B. Operti.

INCANTO E GRADUAZIONE

Instanti li signori Luigi Passera, Francesco Brocero ed altri litis consorti in Torino, nanti il tribunale civile di Torino alle ore 10 del mattino delli 2 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni infradescritti stati espropriati al signor conte Giovanni Pietro Gloria, con sentenza 3 aprile 1869 ed ordinanza 28 gennaio 1870 dello stesso tribunale, debitamente registrate, ai patti e condizioni di cui in bando venale visibile presso il procuratore capo Federico Belli, via Porta Palatina, num. 1.

Si notifica

L'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo a ricavarsi da detti stabili, e l'ordine ai creditori di proporre le loro domande di credito presso la cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando.

Stabili esposti in vendita in territorio di Tronzano circondario di Vercelli.

Lotto 1.

Stabili situati in territorio di Tronzano formanti la tenuta detta Cristo e Torrone Gibellino, di ettari 129, are 16, centiare 88 (giornate 340 circa), coerenti a levante la tenuta Belgiardino, a mezzodì la tenuta Baronzella, a notte la Valle dell'Olmo ed a sera la strada Bandita, composto detto tenimento di grandioso fabbricato, risaie, campi, prati, bosco e giardino, il tutto in un solo corpo, sezione 6 della mappa.

In territorio di Torino.

Lotto 2.

Cospicuo corpo di casa posto in questa città, sezione Moncenisio, via Corte d'Appello, numero 13, distinto col nn. 11, 13 e 21 a 23 inclusivi, nel piano G, dell'isola 59, intitolata, San Dalmazzo, fra le coerenze a levante dei signori fratelli Costa tramediante cortile comune, a ponente l'avvocato Michele Gallenga ed a notte della via Corte d'Appello.

Torino, 14 marzo 1870.

1476 Alliana sost Belli.

Casa di commissione

Per collocamento di persone di servizio, e affittamenti di alloggi, come pure s'incarica per vendite e compre di case in Torino; via Po, num. 26, piano 1°, da ***AIMO MAURO.*** 1479

INCANTO

mobili da caffè ed **alloggio**

Lunedì, 18 corrente e successivi, alle ore solite sulla piazza S. Martino in questa città, nei locali del caffè della stazione ferroviaria di Porta Susa, si esporranno in vendita tutti gli effetti mobili e fondi del caffè medesimo, compresi una grande tettoia in zinco, tavolini, sedie ed altri oggetti da giardino per pronti contanti.

1436 Chiantore *perito giur.*

Una giovane signora di origine civile, vorrebbe andar come dama di compagnia od istitutrice di ragazzi presso qualche distinta famiglia, preferibilmente fuori di Torino.

Essa conosce bene la lingua italiana e francese ed è abile a qualunque lavoro femminile.

Per informazioni dirigersi al causidico Piano, via S. Teresa, 14, Torino. 1580

INCANTO PER VENDITA
di una casa in Torino.
(1a Pubbl.)

Nel giorno di sabato 23 prossimo aprile in Torino, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via Doragrossa, N. 45, piano 2°, alle ore 10 antimeridiane, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita della casa sita in Torino nella via d'Angennes, porta N. 44, segnata in mappa coi nn. 63 e 68 e con parte dei nn. 32, 35 e 36, nel piano K, di proprietà delli sigg. Aittiba e Malocco sul prezzo di perizia in L. 25,001 e sotto le condizioni esposte nel relativo bando venale.

Torino, 28 marzo 1870.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

1182

Da affittare al 1° ottobre

Una bottega verso i portici di Po, già da liquorista, allato al negozio da stampe del sig. Maggi, con spaziosa retro-bottega, e due crotte. — Recapito al portinaio, via Po, N. 2. 1127

GUANO VERO DEL PERU

Sementi varie per prati e campi

ZOLFO PER LE VITI

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1495

Avviso ai Bachicoltori

Vendita di foglia di gelso primaticcia. — Rivolgersi al signor CASTELLINI Francesco, cambista, Via Bogino, N. 4. 1468

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino. 1102

Da affittare

Alloggio di 8 camere

al 2° piano, in via delle Orfane, N. 19, Torino. 1514

IN CAVORETTO

Da affittare al presente

Alcuni appartamenti mobigliati da 5 a 7 camere caduno. — Recapito dal portinaio di casa Falco, via Santa Teresa, N. 26. 1496

Da affittare pel 1° maggio

Alloggio mobigliato di 7 camere. Via Cernaia, N. 42, piano nobile. 1349

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 12 marzo 1870, debitamente registrata e depositata al tribunale di commercio di Torino i signori Enrico e Francesco fratelli Speirani contrassero Società per la continuazione dell'esercizio sotto la firma Giulio Speirani e figli del negozio libraio e tipografia in Torino da antico tempo tenuti dal loro padre signor Giulio Speirani.

La firma è comune ad ambi i soci ai quali spetta in parti uguali il relativo fondo sociale.

1520 Not. Lorenzo Bonacossa.

1519 NEL FALLIMENTO
di Giovanni Cavallero fu Giovita carradore in Cuneo.

Il tribunale civile di Cuneo faciente funzione di tribunale di commercio con sua sentenza delli 30 marzo 1870 ha fissato al 27 novembre 1868 il giorno in cui ebbe luogo per parte del detto Cavallero Giovanni la cessazione dei pagamenti.

Cuneo, 8 aprile 1870.

Not. Falcioni vice-canc.

1510 REVOCA DI PROCURA

Con instromento delli 23 marzo 1870, rogato Ripa, notaio in Ivrea, il signor cav. Carlo San Martino di Strambino, maggiore nel corpo dei reali carabinieri, di residenza in Brescia, revocò la procura generale, che esso faceva in capo del signor Annibale fu medico Giacinto Caligaris da Romano Canavese, con atto pubblico delli 7 agosto 1866, ricevuto Martelli.

Ivrea, 26 marzo 1870.

Angelo Vittorio Ripa not.

1449 VENDITA STABILI
in territorio di Fiano.
(2a Pubbl.)

Il notaio Pich delegato con apposito decreto del tribunale civile di Torino in data 23 marzo ora scorso, notifica che alle ore 8 antimeridiane del giovedì 21 corrente aprile nel recinto di Fiano, casa Borla, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti delli stabili proprii del minore Giovanni Domenico Soffietti distinti in dieci lotti, per il complessivo prezzo di L. 1890 alle condizioni tenorizzate nel relativo bando.

Fiano, 7 aprile 1870.

Not. Luigi Pich.

1489 FALLIMENTO
della ditta Giocondo Miglio, già esercita dall'Antonio Miglio negoziante in chincaglierie, e domiciliato in Torino, via Palazzo di Città, N. 16.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese, ha dichiarato il fallimento preindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili di abitazione e sugli effetti di commercio della ditta fallita, rappresentata dal detto Antonio Miglio, ha nominato sindaci temporanei li sigg. avv. Luigi Olivieri, Eugenio Desilvestri e Giovanni Cornagliotti, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Tensi Francesco, alli 19 del corrente mese, alle ore nove di mattina in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 aprile 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

1464 AVIS D'ENCHÈRE
(2me Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Alloysau Jean Pantaléon, notaire de résidence à la commune de La Salle où il est syndic contre Orset Louis Adolphe, Grat Joseph, Sophie et Elise de feu Laurent Joseph, domiciliés à Pré-St-Didier, Orset Marie Constance femme assistée de Guillet Sulpice Léonard, domiciliée à St-Vincent, Orset Félicité domiciliée à St-Didier, Orset Julienne aussi, Félide demeurant à Grisasco, Orset François Benjamin en la personne de son curateur spécial M. le procureur chef Chantel Cassien domicilié à Aoste, ensuite d'incidents contemplés dans l'article 671 du code de procédure civile, l'enchère fixée au 19 mars dernier dans le ban du 6 février précédent, a été par le tribunal d'Aoste ledit jour renvoyée par devant lui aux neuf heures du matin à l'audience de mardi 26 avril courant.

Aoste, le 5 avril 1870.

C. F. Gerrazzo, p. c.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO
e citazione.

Con atto 8 corrente l'usciere Gardois sull'instanza di Giovanni Posti notificava a Filomena Gaudina nella forma d'ignota dimora un sequestro a mani di certo Giuseppe Martini da lui ottenuto in odio di essa, citandola per comparire nanti questo signor pretore di Moncenisio il giorno 14 andante, ore 8 antimeridiane, per la conferma o revoca di esso.

Torino, 10 aprile 1870.

1511 R. Crotta sost. Corsini.

Torino, Tip. C. Favale e C.